



Città di Selvazzano Dentro

PI Variante n.5

Luglio 2018

Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.

Sindaco Enoch Soranzo

Progettista: Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia Privata – Lavori Pubblici
Ing. Mariano Ramina

Collaboratori: dott.ssa Marta Capodivacca
dott. Urb. Carlo Piovan



INTRODUZIONE

Scopo del documento

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare viene redatto per la Verifica di Assoggettabilità della Variante n. 5 al Piano degli Interventi alla V.A.S.

La Verifica di Assoggettabilità è una procedura preliminare che consente di non effettuare il procedimento di V.A.S. nel caso in cui gli impatti sull'ambiente risultino non significativi.

Riferimenti normative

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 il Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008 n.4 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”* è entrato in vigore il 13 febbraio 2008. Tale decreto costituisce per lo Stato Italiano il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

L'applicazione della procedura VAS ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In conformità alla Direttiva Europea, il Decreto Legislativo n.152 del 2 aprile 2006, alla Parte Seconda come sostituita dal Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008, stabilisce:

Art. 4, comma 4, lettera a): la valutazione ambientale di piani e programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;

Art. 6, comma 1, lettera a): la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

Art. 6, comma 3: per i piani ed i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12;

Art. 12, comma 1: nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto;

A livello regionale è stata la L.R. 11/04 (art. 4) a prescrivere che la stesura dei piani urbanistici sia accompagnata da una Valutazione Ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, e con successive leggi e delibere in applicazione delle stesse, nonché pareri e linee d'indirizzo applicative ha normato tale materia fino alle seguenti:

D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS *“Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T.I.”*.

D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 – presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione Regionale VAS *“Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS”*.

D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 – Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS *“Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n.13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4”* e relativa D.G.R.V. n°1717 del 03/10/2013.

Nel parere n. 73 del 2 luglio 2013 della commissione Regionale VAS vengono confermate e riproposte le ipotesi di esclusione (dalla valutazione VAS) formulate con il precedente parere n. 84 del 03 agosto 2012, le quali si fondano sul presupposto che trattasi di ipotesi già valutate in sede di redazione del P.A.T./P.A.T.I., e che non hanno contenuto modificativo sull'analisi di sostenibilità ambientale, e di conseguenza sulla valutazione ambientale del documento di pianificazione.

La variante n. 5 al P.I. ricade nella fattispecie di cui alla lettera **e)** del punto **5**, del parere Commissione Regionale VAS n. 73/2013, che detta criteri e indirizzi operativi per la verifica di assoggettabilità degli strumenti urbanistici attuativi.

La verifica di assoggettabilità a VAS ha l'obiettivo di definire le specifiche condizioni di potenziale alterazione del contesto all'interno del quale s'inserisce il Piano proposto, indicando la necessità di provvedere eventualmente a specifica Valutazione Ambientale Strategica. La valutazione deve verificare se le variazioni indotte dall'intervento siano tali da produrre effetti negativi significativi, diretti o indiretti, sulle componenti ambientali.

Fonti utilizzate:

- P.A.T. del Comune di Selvazzano: elaborati grafici, relazione tecnica, Rapporto ambientale;
- P.I. vigente del Comune di Selvazzano: elaborati grafici;
- variante n.5 al P.I. : elaborati grafici, relazione tecnica.

FATTORI AMBIENTALI CARATTERIZZANTI L'AREA INTERESSANTE DALLA VARIANTE ¹

Rischio idrogeologico

Il Bacchiglione costituisce una delle fonti di pericolo per il territorio comunale ma, da un punto di vista storico, il territorio non risulta essere stato colpito da inondazioni legate al Bacchiglione, né nel 1882 né nel 1966, cioè nelle due più importanti alluvioni di cui sia rimasta memoria. Avendo come riferimento la Carta Idrogeologica del PAT, emerge come le criticità idrauliche siano legate a molteplici fattori: allagamenti causati dai fiumi, insufficienza della rete idrografica minore, difficoltà di deflusso delle acque meteoriche legata alle opere idrauliche di drenaggio e all'urbanizzazione diffusa, le condizioni della rete fognaria. Il PAI del bacino Brent a-Bacchiglione riconosce come area a pericolosità moderata P1, la zona compresa circa fra il rilevato della strada Pelosa, adiacente allo Scolo Storta- Scolo Nuovo, e lo Scolo Vegri-Scolo Riale. In generale, nel caso della rete idrografica minore, il pericolo è più basso, ma la frequenza di allagamento è maggiore. I punti critici sono i ponti (rischio di sormonto), i manufatti idraulici di regolazione, i restringimenti dell'alveo per manufatti stradali e d'accesso, le bassure altimetriche. La criticità idraulica è favorita dalla continua espansione degli insediamenti abitativi, industriali e commerciali avvenuta negli ultimi decenni e tutt'ora in atto, che provoca la perdita di possibilità di invaso superficiale; l'incremento delle portate di piena; il valore del territorio da difendere. Infatti, nel corso degli anni, l'aumentato pericolo di esondazioni è riconducibile soprattutto alle politiche pianificatorie e all'espansione di superfici impermeabili, cui non è seguita la realizzazione di volumi d'invaso compensativi.

Le aree critiche individuate nel Piano delle Acque hanno differenti stadi di rischio idraulico, sulla base del grado di rischio correlato alle criticità e alle loro conseguenze, al disagio provocato. Si tratta di aree segnalate a particolare criticità dal Piano delle acque stesso. Si rilevano le superfici colpite da allagamenti, quelle a rischio classificati dai consorzi di bonifica e confermate e dalla Carta delle criticità del Piano delle Acque, aree ad alta pericolosità per problemi della rete di bonifica, classificate dalla Provincia di Padova e confermate dalla Carta delle criticità del Piano delle Acque. Le aree a criticità idraulica sono distribuite in tutto il territorio ma principalmente in sinistra idrografica del Bacchiglione.

Biodiversità

Fino alla fine del secolo scorso l'ambiente agrario caratteristico del territorio comunale presentava un'elevata varietà ambientale che favoriva la ricchezza delle specie floristiche e faunistiche. Con l'avvento della modernizzazione dell'agricoltura, si è assistito ad una semplificazione ambientale sempre più consistente, messa in atto per favorire la meccanizzazione e l'aumento delle produzioni unitarie. L'ambiente agrario di questa parte di area metropolitana padovana si è notevolmente impoverito dal punto di vista naturalistico e faunistico, presentando un gran numero di piccole e piccolissime proprietà dove sono ancora presenti siepi campestri e prati anche negli ultimi anni queste presenze stanno via via scomparendo per lasciar posto a soia e mais. Fortemente limitanti per lo sviluppo della fauna stanziale, in questo contesto, sono appunto la forte antropizzazione e urbanizzazione, favorite anche dall'eccessiva frammentazione della proprietà, che si traduce in una presenza abitativa sparsa sull'ambiente agrario, con una notevole presenza viaria e di infrastrutture produttive di tipo industriale. Vi sono poche aree con aspetto seminaturale localizzato e per la maggior parte lungo il corso del fiume Bacchiglione, dove a tratti si possono ancora trovare golene, aree umide, e boschi ripariali di piccole dimensioni ma di rilevante interesse botanico.

¹ Fonte Rapporto Ambientale del P.A.T.

Corridoi ecologici

Prendendo in esame la strutturazione dei corridoi ecologici si evidenzia come gli elementi che maggiormente comportano la frammentazione degli stessi siano la rete infrastrutturale viaria, esistente e di progetto, e gli ambiti di urbanizzazione più densa. Sul territorio comunale si evidenzia la presenza di un corridoio ecologico principale che si identifica con il corso del Bacchiglione. Purtroppo, la presenza di manufatti quali strade e ferrovie costituisce elemento di interruzione della continuità ambientale del territorio, producendo il cosiddetto “effetto barriera” per numerose specie animali. La stessa vicinanza e prossimità delle infrastrutture ai corridoi ecologici e ai gangli può creare disturbo agli habitat, con perdita di funzionalità degli stessi.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Localizzazione territoriale delle aree interessate dalla Variante n. 5 al Piano degli Interventi

La localizzazione territoriale delle aree oggetto di intervento, evidenziata nell'immagine di seguito riportata, riguarda due ambiti:

1. Ambito di golena compreso nel tratto immediatamente a valle del ponte della Libertà a Selvazzano capoluogo.
2. Ambito di golena immediatamente a monte del ponte di Tencarola denominata Golena “ex Sabbionari”.



 Ambiti di variante

Descrizione dei principali contenuti della variante al Piano degli interventi

La variante n. 5 al P.I. affronta il secondo punto degli obiettivi del Documento preliminare al Piano degli Interventi, ovvero disciplinare urbanisticamente gli ambiti di localizzazione delle opere pubbliche per le quali si sta già procedendo con la relativa progettazione. Per quanto riguarda l'ambito golenale del fiume Bacchiglione si prevede l'inserimento di due modifiche puntuali alla zonizzazione per disciplinare correttamente le aree oggetto di realizzazione di opere pubbliche funzionali alla fruizione del fiume.

Le due aree interessate riguardano:

1. Ambito di golena compreso nel tratto immediatamente a valle del ponte della Libertà a Selvazzano capoluogo. Al fine di definire la conformità urbanistica del progetto di realizzazione di nuovo approdo/pontile sul fiume Bacchiglione, previsto dalla Nuova Provincia di Padova, si prevede l'inserimento di una Z.T.O. F – Zona F5/1 Area per usi ricreativi, gioco, sport e tempo libero di interesse generale a carattere sovracomunale. L'attuale zonizzazione destina l'area a Zona Agricola – Parco del Bacchiglione.

2. Ambito di golena immediatamente a monte del ponte di Tencarola denominata Golena "ex Sabbionari". Al fine di definire la conformità urbanistica del progetto di realizzazione di un approdo sul fiume Bacchiglione e la sistemazione dell'area ad uso ricreativo, approvato dal comune di Selvazzano Dentro, si prevede l'inserimento di una Z.T.O. F – Zona F5 Area per usi ricreativi, gioco, sport e tempo libero di interesse generale a carattere sovracomunale. L'attuale zonizzazione destina l'area a Zona Agricola – Parco del Bacchiglione

Modifica delle N.T.O.

All'interno dell'art. 28 delle norme tecniche operative viene introdotta la Z.T.O. F5 Area per usi ricreativi, gioco, sport e tempo libero di interesse generale a carattere sovra comunale avente il seguente contenuto:

Zona F5 – Area per usi ricreativi, gioco, sport e tempo libero di interesse generale a carattere sovracomunale.

Sono ambiti del territorio dove ospitare attrezzature funzionali alle attività ricreative di gioco, sport e tempo libero compatibili con le valenze naturalistiche e storico culturali del contesto.

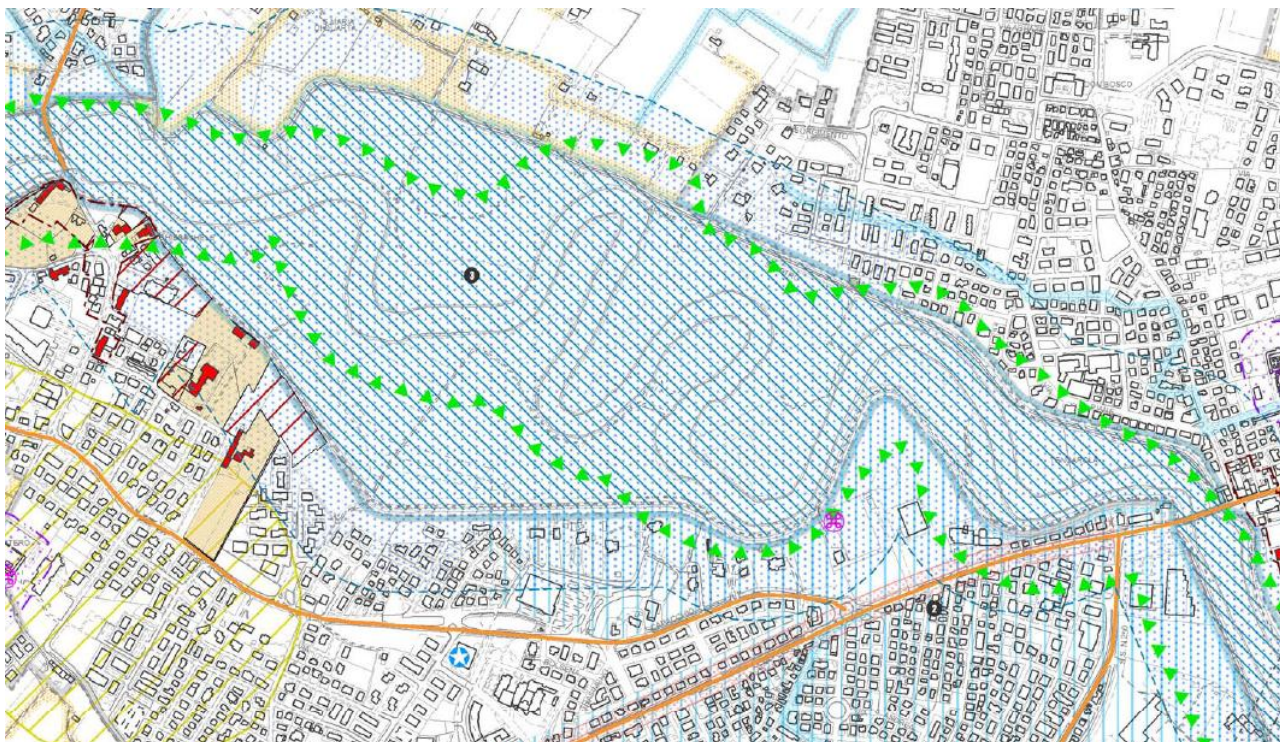
Sono consentite:

- 1. le infrastrutture pubbliche con funzione di impianti per usi ricreativi, gioco, sport e tempo libero;*
- 2. manufatti di limitate dimensioni, non stabilmente infissi al suolo, di carattere pertinenziale alle infrastrutture pubbliche;*
- 3. pontili e strutture funzionali all'approdo e all'alaggio di imbarcazioni;*
- 4. percorsi pedonali, ciclabili e carrari di esclusivo servizio alle infrastrutture;*
- 5. elementi di arredo urbano.*

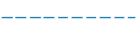
Il terreno dovrà essere sistemato a giardino con piantumazione di specie autoctone da valutare in funzione delle emergenze paesaggistiche e naturalistiche del sito.

Tutti gli interventi sono subordinati al rispetto delle distanze di cui all'art. 12 delle N.T.O. del P.I. e delle verifiche di compatibilità geologica di cui all'art 12 delle N.T. del P.A.T.

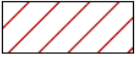
I VINCOLI SOVRAORDINATI NELL'AREA²



VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI

	Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n°42/2004				Art. 5	commi n°3,4
	Adiacenze tutelate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n°42/2004					commi n°3,4
	Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. n.42/2004	→		Area panoramica circostante la villa Capodilista in località Montecchia		comma n°5
	Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42/2004	→		Fiume Bacchigione		Filari di platani esistenti ai lati della S.S. Padova-Teolo
	Linea dei 150 m dal limite dell'idrografia vincolata					Naviglio Brentella
	Territori coperti da foreste a da boschi ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42/2004					commi n° 6-7
						commi n° 8-10

VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

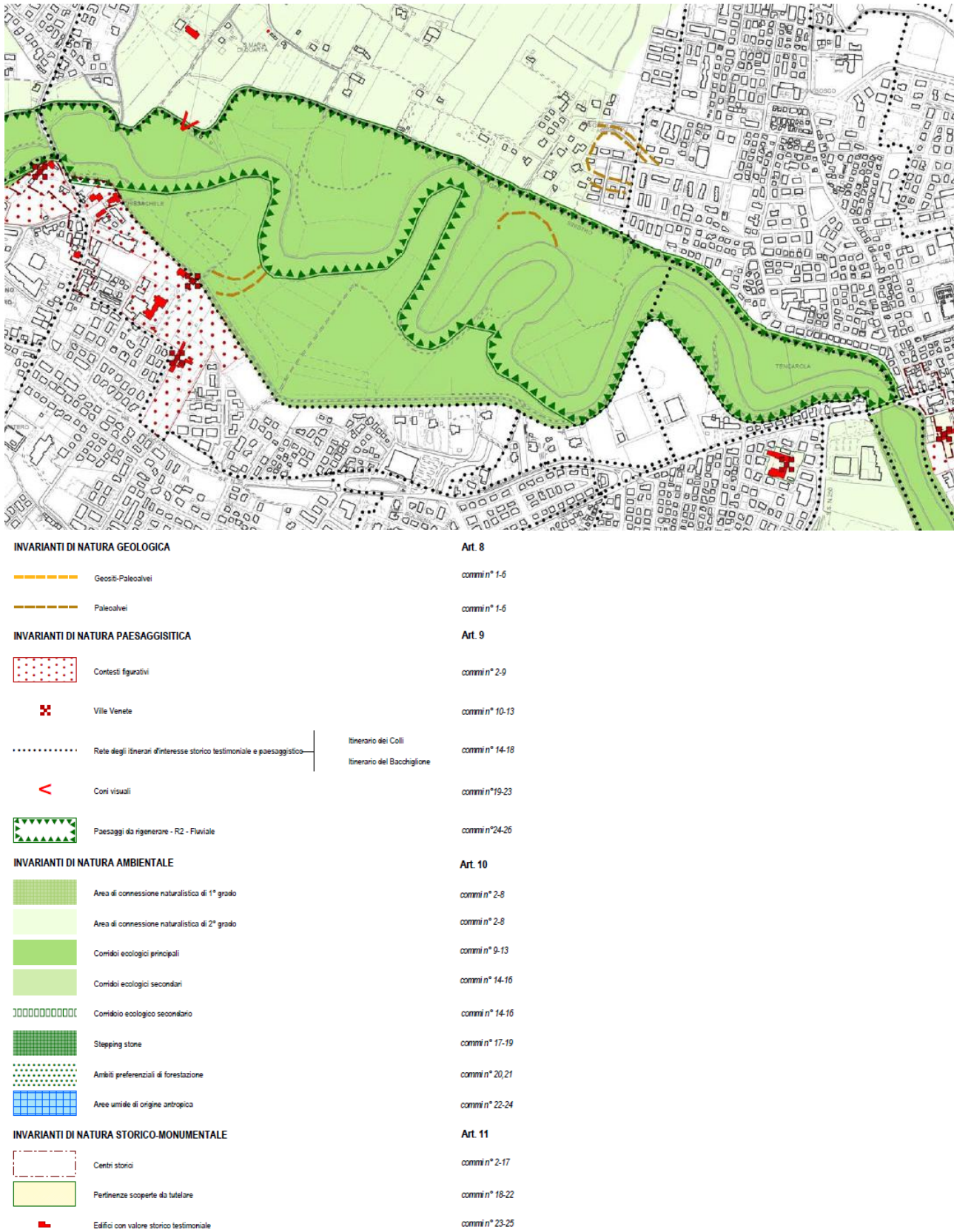
	Vincolo di destinazione forestale ai sensi degli artt.14 e 15 della L.R. n° 52 del 13/09/1978				Art. 6	commi n°3-5
	Ambiti naturalistici di livello regionale					comma n°6
	Centri storici					comma n°7
	Contesti figurativi derivanti dal P.T.C.P. e dal P.A.T.I. art. 23.1.2					comma n°8
	Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBTTR					commi n°9-12
	P1 - Pericolo moderato					commi n°13-14
	F - Ambito fluviale					commi n°13-14

² Fonte P.A.T.

LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEFINITA DAL P.A.T.

Gli ambiti oggetto di modifica sono classificati e normati dal Piano di Assetto del Territorio nel seguente modo:

TAVOLA DELLE INVARIANTI



Art. 9 Invarianti di natura Paesaggistica

Paesaggi da rigenerare

24. Il PAT in coerenza con il PATI Metropolitano e con l'art.23 del PTCP individua all'interno del territorio comunale i seguenti "paesaggi da rigenerare" all'interno dei quali promuovere azioni e progetti volti a ricostruire condizioni ambientali o sistemazioni agrarie identificative del paesaggio:

- R2- paesaggio fluviale del Bacchiglione

Direttive

25. Il PI, nel rispetto della normativa vigente, promuove azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali con particolare riguardo alle modalità d'uso per la costruzione di oasi per la protezione della flora e della fauna o per attività sportive o per gli usi ricreativi:

- Tutela della risorsa idrica, promuovendo la creazione di boschetti, siepi e fasce tampone da inserire nei bacini imbriferi e nelle aree di ricarica delle falde;

- tutela e valorizzazione delle formazioni vegetali esistenti , per un aumento della biodiversità e una contemporanea valorizzazione della fauna;

- realizzazione di percorsi ed itinerari naturalistici e storico culturali per il tempo libero, valorizzando le emergenze naturalistiche ed architettoniche collegate.

Prescrizioni

26. All'interno di queste zone sono vietate attività ed interventi che possano comportare il deterioramento delle caratteristiche di naturalità e biodiversità.

Art. 10 Le invarianti di natura ambientale

Corridoio ecologico principale

9. Si definiscono corridoi ecologici principali i sistemi territoriali lineari continui terrestri (Greenways) o legati ai corsi d'acqua principali (Blueways) di collegamento fra elementi che strutturano la rete ecologica (core areas, Stepping Stones, corridoi di livello provinciale), o che abbiano valenza di connessioni sovracomunali. Si individuano come tali:

a) il fiume Bacchiglione (blueways) per lo spazio compreso tra i due argini;

b) il sistema di aree agricole (Greenways) che dal fiume prosegue verso i colli Euganei seguendo il bordo est dell'area dell'ex seminario.

Direttive

10. Il PI definisce le misure finalizzate al mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o al ripristino della continuità dei corridoi ecologici, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio di cui al successivo Art. 19 .

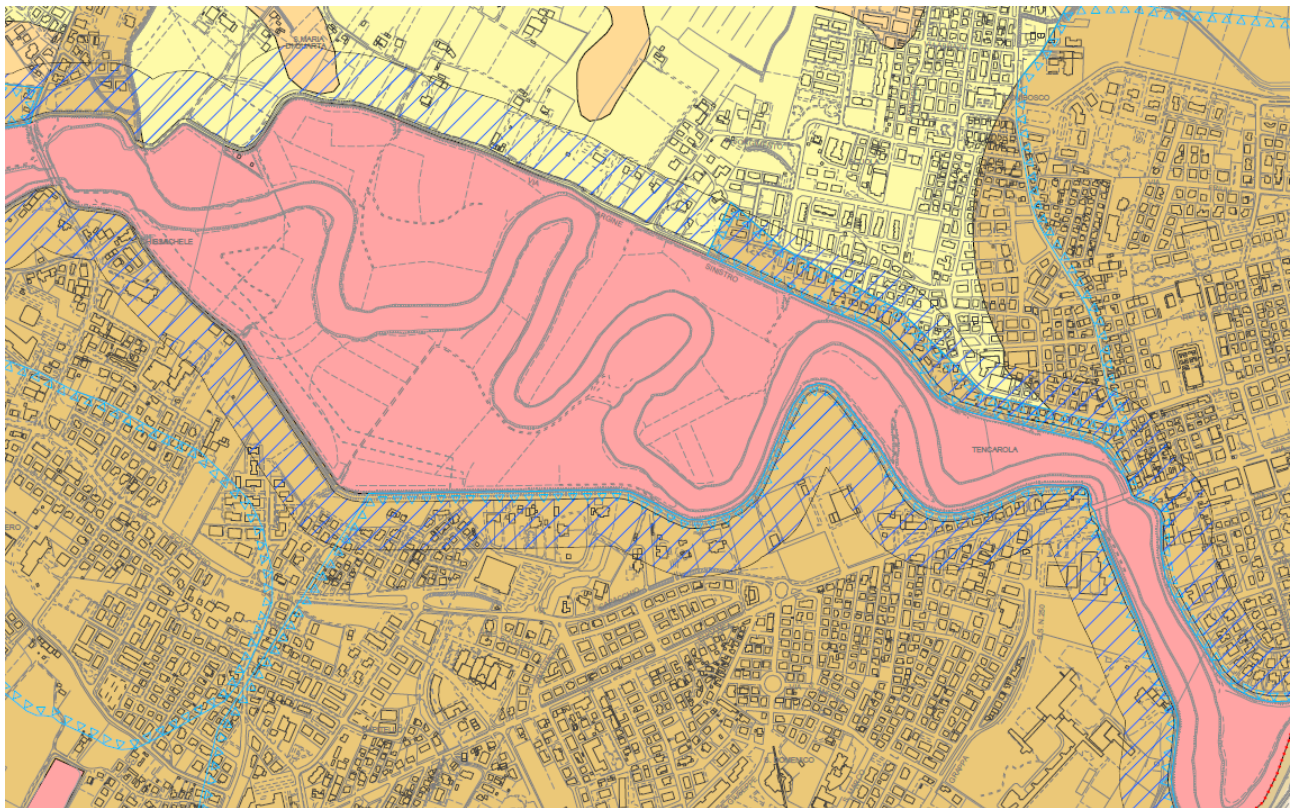
11. All'interno dei corridoi ecologici principali, sono ammesse le azioni di cui al precedente comma 6, compatibilmente con le esigenze di valorizzazione naturalistica e nel caso di corridoio ecologico relativo al fiume Bacchiglione, con le esigenze di tutela e sicurezza idraulica di cui al successivo 10.

12. Il PI detta la disciplina per le aree limitrofe al corridoio ecologico principale, promuovendo la creazione di zone filtro a protezione del corridoio nonché la qualificazione o miglioramento dei *margini urbani* contigui, prevedendo opportuni interventi di schermatura, mitigazione, attenuazione o valorizzazione morfologica e percettiva da realizzarsi secondo le indicazioni contenute all'interno dei *Sussidi operativi relativi agli interventi di restauro paesistico* di cui al precedente comma 8.

Prescrizioni

13. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.

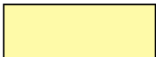
TAVOLA DELLE FRAGILITA'



COMPATIBILITA' GEOLOGICA

Art. 12

CLASSE DI COMPATIBILITA' II-TERRENI IDONEI A CONDIZIONE:

	Terreni idonei a condizione "A": aree costituite dai rilievi trachitici di Montecchia	Commi n°4,5
	Terreni idonei a condizione "B": aree con assenza di depressioni morfologiche o aree intercluse, a bassa probabilità di esondazione e a deflusso non difficoltoso.	Commi n°4,5
	Terreni idonei a condizione "C": aree con presenza di bassure morfologiche o aree intercluse, a bassa probabilità di esondazione e a deflusso non difficoltoso	Commi n°4,5
	Terreni idonei a condizione "D": aree a deflusso difficoltoso o esondabili, derivanti anche da allagamenti storici.	Commi n°4,5

CLASSE DI COMPATIBILITA' III- TERRENI NON IDONEI:

	Terreni non idonei	Commi n°6-11
---	--------------------	--------------

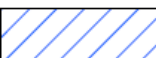
AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

Art. 13

	Area esondabile o a periodico ristagno idrico	Commi n°1-9
---	---	-------------

ZONE DI TUTELA

Art. 14

	Zone di tutela relativa all'idrografia principale	Commi n°1-7
---	---	-------------

Art. 12 Compatibilità geologica

1. Ai fini della salvaguardia del patrimonio ambientale, della sicurezza del territorio e delle relative opere infrastrutturali il PAT, classifica i terreni del comune di Selvazzano secondo due classi relative alla compatibilità geologica:

a) Classe di compatibilità II: *terreni idonei a condizione*.

b) Classe di compatibilità III: *terreni non idonei*.

2. Tale classificazione è basata sui seguenti parametri, meglio dettagliati nella relazione e nella cartografia geologica, idrogeologica, geomorfologica:

c) aspetti geomorfologici (dossi, paleoalvei, microrilievo, aree a morfologia depressa, rilevati stradali e ferroviari, rilevati arginali, aree di cava dismessa e discariche);

d) caratteristiche litologiche dei terreni;

e) caratteristiche geotecniche dei terreni;

f) permeabilità del terreno prossima a $1 \cdot 10^{-8}$ m/sec;

g) soggiacenza della falda compresa tra 0 e -2 m dal piano campagna;

h) condizioni idrauliche: criticità idrauliche quali ristagno idrico, difficoltà di deflusso, rischio idraulico e/o rischio di esondazione legato al F. Bacchiglione, alla presenza di manufatti idraulici, ai corsi d'acqua della rete di bonifica.

3. il P.I., sulla scorta di puntuali e specifiche analisi geologiche e idrauliche, può ridefinire i limiti delle penalità ai fini edificatori individuati nella Tav.3 "Carta delle Fragilità"

CLASSE DI COMPATIBILITÀ III – TERRENI NON IDONEI

6. Non è ammessa l'edificazione nelle seguenti aree:

a) Nei terreni dell'ex discarica di via Bressan-via Vegri, b) Nei terreni di pertinenza fluviale del F. Bacchiglione, racchiusi dal sistema di argini, fino al piede della scarpata esterna degli stessi.

c) nel laghetto di pesca sportiva Ponte Alto,

d) In corrispondenza dei Geositi-Paleoalvei "Meandri della storta" (Geosito G031) in recepimento della disciplina relativa alle aree non idonee riportate nella Tav.3a "Carta delle Fragilità" del PATI Metropolitano, ridisegnate dal PAT sulla base delle evidenze morfologiche riscontrate sul campo.

7. il P.I., sulla scorta di puntuali e specifiche analisi geologiche e idrauliche, può ridefinire i limiti dell'aree non idonee di cui al precedente comma 6.

8. Sono ammesse le opere idrauliche a salvaguardia e al disinquinamento della risorsa idrica.

9. È ammessa la realizzazione di reti infrastrutturali, la valorizzazione della risorsa idrica, la valorizzazione e fruizione dell'ecosistema, solo nel caso in cui esse siano compatibili con le condizioni ambientali, geologiche, idrogeologiche e idrauliche dei siti. La compatibilità sarà verificata attraverso l'esecuzione di opportune analisi di tipo geotecnico e idrogeologico che permettano di definire in modo adeguato la progettazione delle opere, la gestione degli eventuali materiali di scavo e l'adeguatezza degli interventi al quadro normativo ambientale e tecnico.

10. L'area fluviale è catalogata area fluviale dal PAI del bacino del Brenta-Bacchiglione: nelle aree di tutela dal rischio idrogeologico individuate dal Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico approvato dall'Autorità Nazionale di Bacino dell'Alto Adriatico e successive varianti, si applicano le norme corrispondenti.

11. Nelle aree non idonee si applicano inoltre le disposizioni di cui all'Art.14.3 delle Norme Tecniche del PATI Metropolitano ovvero: "nelle aree non idonee non sono ammesse nuove edificazioni, ma è possibile la realizzazione di infrastrutture pubbliche, interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti comunque finalizzati alla riduzione dell'impatto geologico e idraulico. Tutti gli interventi sono subordinati all'indagine idrogeologica e geotecnica che indichi le soluzioni progettuali più idonee".

TAVOLA DEL RISCHIO AMBIENTALE



Limite amministrativo del Comune

ZONE DI FRAGILITA' AMBIENTALE

ART. 14



Aree con suolo a permeabilità media

commi n°9-11



Aree con falda prossima al piano campagna (soggiacenza 0-1 m dal piano campagna)

commi n°9-11

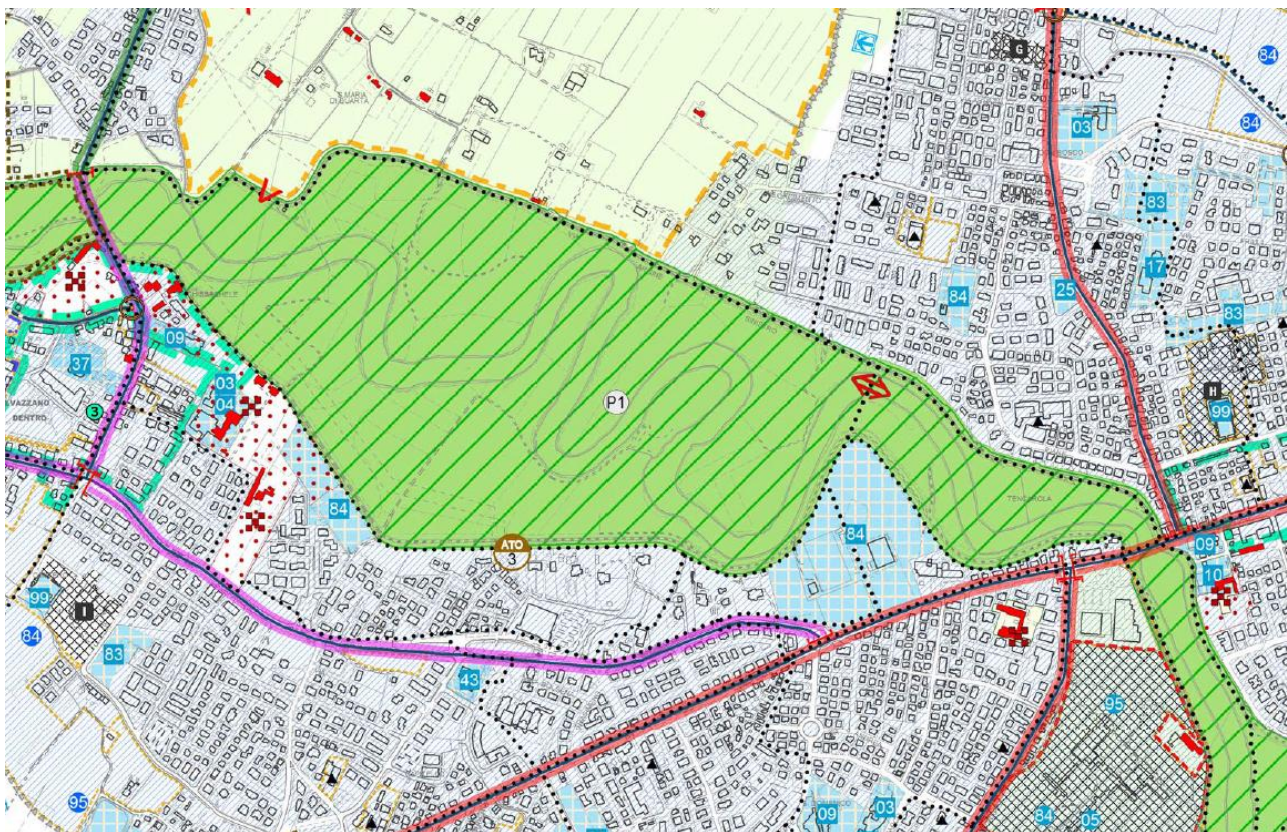


Aree con falda sub-affiorante

commi n°9-11

Non sono presenti rischi ambientali all'interno dell'ambito golenale del fiume Bacchiglione

TAVOLA DELLA TRASFORMABILITÀ



Limite amministrativo dei PATI della Comunità Metropolitana di Padova

Limite amministrativo del Comune

Ambiti Territoriali Omogenei - ATO

LE AZIONI STRATEGICHE

Aree di urbanizzazione consolidata

Ambiti di urbanizzazione programmata residenziale

Ambiti di urbanizzazione programmata produttiva

Ambito del Polo Produttivo e dell'Innovazione

Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive non amplifiabili

Grandi strutture di vendita esistenti

Edificazione diffusa

Ambiti di rigenerazione

Ambiti di riqualificazione e riconversione

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

Limiti fasce nuove edificazione

Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale

Linee preferenziali di sviluppo produttivo

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto (PAT)

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto (PNUPI)

Ambiti per l'istituzione di parchi rurali agricoli

Ambiti preferenziali grandi strutture di vendita

Attività produttive in zone impronta

Parco Agro-Pascolaggio Metropolitano

Art. 22-25

Art. 15

comuni n° 2-5

comuni n° 2-5

comuni n° 2-5

comuni n° 2-5

comuni n° 2-5

comuni n° 2-5

comuni n° 6-15

comuni n° 16-22

comuni n° 23-27

comuni n° 28-30

comuni n° 31-32

comuni n° 33-42

comuni n° 33-42

comuni n° 43-46

comuni n° 43-46

comuni n° 43-46

comuni n° 47-50

comuni n° 51-53

comuni n° 54-69

comuni n° 70, 71

A - Via Boccaccio

B - Via Palanca

C - Via Caracci

D - Via Piave

E - Via Biondo

F - Via Fagnola

G - Via Zani

H - Via Porto

I - Via Montebello

L - Via Biondo

M - Via Montebello

N - Via Selve

I VALORI E LE TUTELE

Aree di connessione naturalistica di 1° grado

Aree di connessione naturalistica di 2° grado

Corridoi ecologici principali

Corridoi ecologici secondari

Corridoi ecologici secondari (greenways)

Sleeping stone

Ambiti preferenziali di forestazione

Coni visuali

Ville Venete

Edifici con valore storico testimoniale

INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DELLA VIABILITA' DI INTERESSE COMUNALE E SOVRACOMUNALE

Viabilità di progetto di rilevanza strategica

Viabilità di progetto rilevanza locale

Rotatoria di progetto

Viabilità principale esistente

Linee ferroviarie esistenti

Boulevard

Dorsale Urbana

Galleria urbana

Strada giardino

Varchi infrastrutturali

Barriere infrastrutturali 1° grado

Itinerari ciclo-pedonali

Art. 9,10,11

Art. 16

comma n° 1

comma n° 2

comma n° 3,4

comma n° 3,4

comma n° 3,4

comma n° 5-9

comma n° 10-12

comma n° 13,14

Art. 13 le Azioni Strategiche

AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI FLUVIALI AGRICOLI

47. Il PAT persegue la finalità di valorizzazione naturalistica e turistico ricreativa del corridoio fluviale del Bacchiglione individuando, all'interno dell'ambito golenale del fiume aree idonee per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse locale di cui all'Art.23 comma 23.2.1a del PATI metropolitano. In tali aree prevalgono le funzioni naturalistico ambientali e per il tempo libero e l'ammissione di percorsi ciclopeditoni, attrezzature per lo sport e il tempo libero a basso impatto ambientale purché di limitata estensione rispetto alla superficie complessiva dell'area e compatibili con gli indirizzi di tutela idraulica del contesto.

Direttive

48. Il PI provvederà a determinare i perimetri delle aree interessate, alla luce di una analisi dettagliata degli elementi fisici e/o catastali esistenti e provvederà altresì a definire le caratteristiche morfologiche e funzionali, nonché le tipologie delle attrezzature da realizzarvi.

49. Il PI sulla base di specifici elementi analitici potrà meglio definire le priorità in ordine all'attuazione degli interventi nonché le diverse localizzazioni delle aree destinate ad attrezzature pubbliche o aree di rinaturalizzazione.

50. All'interno degli Ambiti per l'istituzione il PI provvede ad individuare le aree in cui si applicano le disposizioni relative al credito edilizio prodotto mediante vincolo di destinazione a parco pubblico di cui al successivo Art. 19 comma 12.

VERIFICA DI CONFORMITA' CON IL P.A.T.

Le previste opere pubbliche, che troveranno attuazione attraverso le modifiche apportate dalla variante 5 al P.I. , sono conformi alle norme tecniche del P.A.T. in quanto:

- non interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici;
- prevedono opportuni interventi di schermatura, mitigazione, attenuazione o valorizzazione morfologica e percettiva;
- si configurano come infrastrutture pubbliche;
- sono inserite in un sistema di percorsi ed itinerari naturalistici e storico culturali per il tempo libero.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE.

La determinazione della significatività degli effetti dell'attuazione del Piano Particolareggiato è stata fatta con riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. 4/2008, così come previsto dall'art. 12, adattandoli alla situazione locale e sviluppandoli, in particolare, negli aspetti che possono determinare impatti ambientali.

1. Caratteristiche del piano, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi	
<i>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti od altre attività o, per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</i>	La variante al Piano degli Interventi costituisce il riferimento normativo per progetti o attività relativi ad opere pubbliche di carattere infrastrutturale per gli usi ricreativi, gioco, sport e tempo libero di interesse generale a carattere sovracomunale all'interno dell'ambito golenale del fiume Bacchiglione. Gli interventi, le opere e gli usi previsti non determineranno impatti significativi sull'ambiente in termini di riduzione delle risorse in quanto trattasi di infrastrutture pubbliche con funzione di impianti per usi ricreativi, gioco, sport e tempo libero; manufatti di limitate dimensioni, non stabilmente infissi al suolo, di carattere pertinenziale alle infrastrutture pubbliche; pontili e strutture funzionali all'approdo e all'alaggio di imbarcazioni; percorsi pedonali, ciclabili e carrari di esclusivo servizio alle infrastrutture; elementi di arredo urbano. Per questo motivo si ritiene che l'attuazione della variante al P.I. determini attività che porteranno modifiche all'ambiente, ma di entità trascurabile sia per la natura stessa dell'opera sia perché il loro progetto definitivo è soggetto ad autorizzazione preliminare del Genio Civile e della Soprintendenza per l'Archeologia, le Belle arti e il paesaggio.

<i>In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	La variante al P.I. attua le previsioni del Piano di Assetto del Territorio con il quale è compatibile in quanto: - non interrompe o deteriora le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici; - prevede opportuni interventi di schermatura, mitigazione, attenuazione o valorizzazione morfologica e percettiva; - prevede opere che si configurano come infrastrutture pubbliche; - Gli interventi sono inseriti in un sistema di percorsi ed itinerari naturalistici e storico culturali per il tempo libero. Per questo aspetto si ritiene che la variante al P.I. sia in diretta esecuzione delle previsioni della pianificazione sovraordinata e non ne costituisca variante alla stessa.
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	La variante al P.I. rispetta i principi dello sviluppo sostenibile sanciti da normative e atti di indirizzo approvati, con particolare riferimento alla tutela delle risorse naturali ed alla qualità della vita. La variante al P.I. è coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in quanto aumenta la fruibilità degli spazi naturali del fiume Bacchiglione senza alterare le caratteristiche ecosistemiche e paesaggistiche.
<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Non sono ipotizzabili problemi ambientali derivanti dall'attuazione della variante al P.I. in quanto le opere per loro natura non producono externalità negative temporane o permanenti sull'atmosfera, sulle acque, sul suolo e sulla biosfera. Non si ravvisano problematiche ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS
<i>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	La variante al P.I. è conforme alle normative ambientali vigenti di tutela del paesaggio e delle acque. Nell'area non sono presenti zone di protezione speciale ZPS (art. 4 Direttiva 79/409/CEE) nè siti di importanza comunitaria SIC (art. 4 Direttiva 92/43/CEE) La variante al P.I. rispetta l'attuazione delle normative nel settore ambientale.
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi	
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i> <i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	Non sono ipotizzabili impatti ambientali derivanti dall'attuazione della variante al P.I. sulla morfologia, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee sulla qualità dell'aria e del clima acustico, sulla vegetazione ripariale e sull'ambiente idrico superficiale, gli impatti risulteranno trascurabili in quanto: - i manufatti consentiti sono di limitate dimensioni, non stabilmente infissi al suolo e di carattere pertinenziale alle infrastrutture pubbliche; - sono ammessi elementi di arredo urbano; - i pontili e le strutture funzionali all'approdo e all'alaggio di imbarcazioni ammessi sono strettamente funzionali all'uso ricreativo, gioco, sport e tempo libero e non costituiscono approdi per usi commerciali; - prevede opportuni interventi di schermatura, mitigazione, attenuazione o valorizzazione morfologica e percettiva, quali sistemazione del terreno a giardino con piantumazione di specie autoctone da valutare in funzione delle emergenze paesaggistiche e naturalistiche del sito; - tutti gli interventi sono subordinati al rispetto delle distanze di cui

	all'art. 12 delle N.T.O. del P.I. e delle verifiche di compatibilità geologica di cui all'art 12 delle N.T. del P.A.T.; - tutte le opere sono soggette ad autorizzazione preliminare del Genio Civile e della Soprintendenza per l'Archeologia, le Belle arti e il paesaggio; - i potenziali impatti temporanei determinate dai cantieri edili, per la realizzazione delle opere, sono di limitata portata e durata in quanto trattasi di opere di modesta entità che sono realizzabili in tempi di contenuta durata. Pertanto sono trascurabili gli impatti sulle matrici ambientali, sia come probabilità, durata e frequenza, sia come effetti cumulativi. Per l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti si ritiene che la variante al P.I. determini impatti sull'ambiente trascurabili.
<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	La variante al P.I. si riferisce ad un ambito attuativo di sola rilevanza comunale La variante al P.I. non genera impatti di natura transfrontaliera
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</i>	L'intervento non prevede la presenza di sostanze tali da poter provocare esplosioni, incendi o rilasci di sostanze tossiche. Fra i rischi naturali vi è quello legato alle esondazioni, tale però da non creare problemi rilevanti per la salute umana, in quanto le attività previste negli ambiti di variante non prevedono la presenza continuativa di persone. Per questo aspetto si ritiene che la variante al P.I. non determini effetti significativi per la salute umana e per l'ambiente.
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	Gli interventi previsti dalla variante al P.I. non comportano particolari impatti relativamente all'estensione territoriale e alle entità della popolazione interessata. Per questo aspetto si ritiene che la variante al P.I. non generi impatti che, per la loro entità, possano estendersi in modo significativo nello spazio.
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	L'alterazione connessa all'intervento rientra tra quella derivante dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inserisce. Non è prevista perdita di qualità ambientale. Gli interventi previsti sono compatibili con le caratteristiche geologiche del sito, identificate nella carta delle fragilità del P.A.T. Sono inoltre previste opere di miglioramento ambientale attraverso la piantumazione di arbusti e alberature ripariali. Per questo aspetto si ritiene che la variante al P.I. non determini effetti significativi sulla vulnerabilità e qualità ambientale.
<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	L'area di intervento della variante al P.I. si trova al di fuori di tali ambiti. Per questo aspetto la variante al P.I. non interferisce con aree protette.

CONCLUSIONI

La variante n. 5 al P.I. – relativa all'individuazione delle due nuove ZTO F/5 per la realizzazione delle opere pubbliche da realizzarsi nell'ambito golenale del fiume Bacchiglione – si configura con una variante al Piano degli Interventi che attua le previsioni del Piano di Assetto del Territorio per l'ambito fluviale del fiume Bacchiglione.

Considerata l'entità delle opere realizzabili, precedentemente descritte, le loro caratteristiche costruttive di facile reversibilità, l'assenza di aumento del carico urbanistico, gli usi compatibili con le caratteristiche ecologiche ed ecosistemiche, l'assenza di impatti cumulativi, il limitato periodo temporale degli impatti derivanti dalla cantierizzazione delle opere ed il miglioramento ambientale dovuto alla piantumazione di arbusti e alberature ripariali, si ritiene che la Variante n. 5 al P.I. non necessiti essere assoggettata a V.A.S.

IL PROGETTISTA
Ing. Mariano Ramina